

CATANIA La ripresa dell'intensa attività stromboliana con emissione di cenere ha determinato la chiusura dello spazio aereo, cancellate anche 21 partenze

L'Etna torna a ruggire, 26 voli dirottati

Colata lavica verso la valle del Bove. Tre movimenti sismici tra Bronte e Cesarò, fino nell'Ennese

**Salvatore Caruso
NICOLOSI**

Non si arresta l'attività vulcanica dell'Etna: dalle 9.25 di sabato, dopo una quiete di 11 giorni, ha ripreso a sbuffare, sempre dal nuovo cratere di Sud-Est. Chiuso da ieri sera lo spazio aereo della Sicilia sud orientale che include gli aeroporti di Fontanarossa e di Comiso. Le reti di monitoraggio dei centri di competenza del Dipartimento della Protezione Civile hanno osservato, infatti, una intensa attività stromboliana che si è intensificata dal primo pomeriggio di sabato; in serata i vulcanologi dell'Ingv hanno notato la presenza di una colata lavica, ben alimentata, indirizzata verso la desertica Valle del Bove. All'alba di ieri, poco dopo, le 3.15, è iniziata una nuova attività di fontana di lava, il ventesimo parossistico dall'inizio dell'anno, che è poi andato gradualmente ad attenuarsi. Attività parossistica durata quasi tre ore, dato che dalle 6 di ieri mattina è stata osservata una attività stromboliana discontinua, accompagnata dall'emissione di una significativa quantità di cenere in atmosfera, che si è dispersa verso sud-est, interessando i paesi vicini alla costa ionica. At-

tività stromboliana che è stata costante per l'intera giornata di ieri, soprattutto nel pomeriggio, che ha prodotto fortissimi boati avvertiti in tutto l'hinterland etneo e persino nella Calabria centro-meridionale.

Nei centri più vicini al vulcano, quali Monterosso Etneo, Zafferana, Giarre, Acireale, Misterbianco, Linguaglossa, Bronte, Belpasso, Maletto, hanno tremato i vetri delle case.

A causa delle significative emissioni di ceneri vulcaniche, la Sac, società che gestisce l'aeroporto di Fontanarossa, ha deciso, considerando l'intensità e la direzione dei venti e tenendo conto che si spostano da Ovest verso Nord, la chiusura dell'intero spazio aereo dalle 18.24. Nel dettaglio, si registrano 26 arrivi dirottati e 21 partenze cancellate. L'unità di crisi, salvo eventuali comunicazioni di cessata attività vulcanica, si è aggiornata alle 5.30 di oggi.

In merito alle emergenze dovute alle emissioni di cenere lavica da parte dell'Etna, l'amministratore delegato della Sac, Gaetano Mancini, ha espresso l'auspicio che "le Istituzioni trovino il modo di rendere l'aeroporto di Comiso alternato di quello di Catania

durante simili situazioni di necessità, considerato come l'utilizzo dello scalo di Comiso potrebbe limitare al minimo indispensabile i disagi per i passeggeri, evitando di penalizzare eccessivamente il territorio".

Prima di prendere tale decisione, la Sac aveva scelto di chiudere da sabato sera i settori 1 e 2 dello spazio aereo dell'aeroporto di Catania. Pertanto sulla base delle osservazioni visive e strumentali dei fenomeni in corso il Centro funzionale per il rischio vulcanico ha emesso un avviso di criticità elevata per l'area sommitale del vulcano e di criticità ordinaria nelle aree del medio versante, pedemontana e urbana.

Non sono mancate le scosse di terremoto anche se per i vulcanologi dell'Ingv non ci sarebbe alcun collegamento tra scosse sismiche e attività stromboliana dell'Etna.

Tre le scosse di terremoto registrate, tra la tarda serata di sabato e la mattinata di ieri sul versante nord-orientale dell'Etna. Quella di maggiore energia, di magnitudo 3.3, è stata rilevata alle 22.49 di sabato, localizzata a una profondità di 29 chilometri, tra i paesi di Bronte (Catania) e Cesarò (Messina). Gli altri due sismi,

di magnitudo 2.3 e 2.4, sono stati registrati alle 2.30 e alle 3.11. Anche in questo caso l'ipocentro è stato molto profondo, a 31,5 chilometri, e quindi non ha reso tutti e tre i fenomeni avvertibili.

Una quarta scossa di terremoto è stata registrata sui Nebrodi, nei paesi dell'ennese di Cerami e Troina: alle 6.34 c'è stata una scossa di magnitudo 2.4 a una profondità di 37 chilometri.

E non ci sarebbe alcun collegamento con l'altra scossa di terremoto di magnitudo 4.1 registrata alle 4.57 di ieri, nel distretto sismico del Golfo di Noto/Capo Passero, tra le province di Ragusa e Siracusa. ◀

**La Sac sollecita
le istituzioni
a rendere
alternativo
l'aeroporto
di Comiso
in casi simili**



Etna come si presentava ieri mattina col nuvolone di cenere lavica

